

# Comunità Verso

Notiziario della Parrocchia SS.ma Trinità - Andria

Tel. 0883.591.558

e-mail: parrocchia.sstrinita@libero.it

www.sstrinitaandria.it sstrinitaandria

parrocchiass.trinita.andria

## La COMUNITÀ cristiana riflesso della TRINITÀ:

..... COSTRUIAMOLA INSIEME! .....

**C**arissimi fedeli ed amici,  
quest'anno la coincidenza della festa liturgica della SS.ma Trinità con la chiusura del mese mariano mi ha spinto a riflettere sul rapporto tra Maria SS.ma e la Trinità e le conseguenze pastorali all'interno della Chiesa e, in particolare, delle nostre comunità parrocchiali. Le riflessioni che seguono prendono spunto da alcune pagine di don Tonino Bello, già Vescovo di Molfetta, nel libro "Maria donna dei nostri giorni" (EP). Don Tonino chiama Maria **Donna conviviale** e parte da una singolare definizione di uno scrittore medievale, Idelfonso di Toledo, il quale definisce la Vergine Santa "nobile tavola da pranzo per tutte e tre le persone divine". La Madonna viene messa in relazione con la Trinità mediante questa splendida immagine e descritta come la tavola elegante attorno a cui il Padre, il Figlio e lo Spirito esprimono la loro convivialità. Per associazione, questa immagine richiama la celebre *Icona di Rublev*, in cui si nota come al centro della scena c'è una mensa, che raduna insieme le tre persone divine, in solidarietà di vita e in comunione di opere. Viene da pensare che quella nobile mensa sia proprio Maria. Ella esercita un ruolo fondamentale all'interno del mistero trinitario.



Questo non è facile da spiegare con parole nostre però ci piace, scrive don Tonino, vedere la funzione di lei all'interno di ogni comunità umana presente sulla terra.

**Ogni comunità ecclesiale e familiare** che vuole vivere alla luce del vangelo, porta in sé qualcosa di sacramentale: **sono chiamate ad essere, cioè, segno e strumento della comunione trinitaria.** Devono riprodurre la logica, viverne la convivialità, esprimerne il mistero. Le comunità ecclesiali, egli scrive, sono

*"dislocazioni terrene, agenzie periferiche, riduzione in scala di quella esperienza misteriosa che il Padre, il Figlio e lo Spirito fanno in cielo".*

Nel cielo le tre persone divine, uguali e distinte, vivono a tal punto la comunione tra di loro da formare un solo Dio. Sulla terra, più persone uguali e distinte devono richiamare e rispecchiare questa comunione, tale da formare l'unità profonda attorno a Cristo, l'uomo nuovo.

Ogni comunità cristiana, dunque, e a maggior motivo la nostra comunità parrocchiale che porta il nome di SS. Trinità, ha il compito e l'impegno di presentarsi al mondo come icona della Trinità: cioè luogo di relazioni vere, in cui si riconoscono i volti delle persone, se ne promuova l'uguaglianza e se ne impedisca l'omologazione nell'anonimato della massa. Il mistero della Trinità non va tanto spiegato, va piuttosto vissuto e Gesù ce lo ha rivelato dicendo che *"io e il Padre siamo una cosa sola", "rimanete in me e io in voi", "da questo vi riconosceranno che siete miei discepoli se avrete amore gli per gli altri".*

Maria, dunque, anche all'interno delle nostre comunità parrocchiali, gioca un ruolo di primo piano, perché esse sono chiamate ad essere, come già ricordato sopra, agenzie periferiche del mistero

trinitario. Perché ogni tentativo di comunione non sia destinato a naufragare, anche noi siamo chiamati a sederci attorno a questa tavola, che è Maria. Ogni vera devozione mariana non si ferma a Lei, ma porta sempre a Cristo Gesù, suo Figlio.

**La comunione nella Chiesa si costruisce attorno all'Eucaristia.** Per questo è molto importante e significativo che la comunità cristiana si raduni, soprattutto la Domenica, attorno alla mensa eucaristica per rafforzare e rinsaldare la comunione profonda con Cristo e con tutti i membri della stessa comunità e superare le tendenze all'individualismo. La partecipazione alla Messa festiva e domenicale non va considerata un optional, ma un bisogno perché alimenta e rende visibile la comunione con il mistero divino e tra i credenti. Oggi, con tanta leggerezza e superficialità, tanti cristiani disertano la Messa festiva, ritenuta non essenziale ed indispensabile per la vita cristiana. Uno dei pilastri della vita della Chiesa delle origini, come leggiamo negli Atti degli Apostoli, è la partecipazione alla "frazione del pane" (Eucaristia). Il libro degli Atti degli Apo-

stoli è stato, durante quest'anno pastorale, oggetto di riflessione e di riferimento nella catechesi degli adulti. La Chiesa delle origini annunciava il Vangelo con la vita e per attrazione, dando testimonianza di questa comunione di vita. Coloro che aderivano al vangelo "erano un cuor solo ed un'anima sola" e la gente si convertiva perché notava come coloro che vi facevano parte si amavano veramente.

Anche il nostro Vescovo nella lettera pastorale di quest'anno ha sottolineato l'importanza di **costruire relazioni autentiche**. Egli scrive: "se le relazioni vengono relegate a un ruolo secondario, le nostre comunità rischiano di diventare luoghi sterili, privi di calore e di autentico senso di appartenenza. Le attività possono anche essere numerose e ben organizzate, ma se manca la linfa vitale delle relazioni, rischiano di essere gusci vuoti". E ancora: "dobbiamo coltivare spazi e tempi in cui le persone possano incontrarsi, ascoltarsi, condividere le

proprie gioie e le proprie fatiche.... E' in questi momenti di autentica interazione che si costruisce la vera comunità". "Si tratta," scrive ancora il Vescovo, "di passare da una pastorale centrata sulle attività a una pastorale centrata sulle persone e sul modo in cui esse interagiscono".

In queste poche frasi viene tracciata la via da percorrere nelle nostre comunità parrocchiali. Il nostro Consiglio pastorale parrocchiale, alla luce di queste riflessioni e in preparazione alla festa della SS. Trinità, ha sentito fortemente il bisogno di convocare tutti i gruppi presenti in parrocchia per conoscerci guardandoci negli occhi e condividere insieme le esperienze, i servizi che molti rendono alla comunità ma che sono sconosciuti ai più.

Questa è la speranza che ci scambiamo tra di noi, con l'augurio che questa iniziativa sia l'inizio di un cammino da percorrere insieme!

**don Peppino, parroco**

## Professione Solenne di sr. Martina Mansi



Nella seconda domenica di Pasqua, domenica della Divina Misericordia, la comunità delle Suore Trappiste di Vitorchiano ha accolto con gioia il dono della Professione Solenne di sr Martina (Maria Teresa) Mansi. Formatasi nella nostra parrocchia, ha prestato la sua opera come catechista finché, dopo un cammino di discernimento, ha sentito e compreso che il Signore la chiamava ad una scelta più grande e radicale, chiamata alla quale, dopo gli anni di noviziato, ha risposto con generosità. Alla celebrazione, presieduta da Padre Immediato dom Loris e concelebrata da Don Peppino hanno partecipato i familiari e numerosi amici della neo professa.

Il "sì" di suor Martina sia seme fecondo per tutto l'Ordine Trappista e per la nostra comunità parrocchiale.

Pieni di gratitudine affidiamo la vita di Sr. a Martina al Signore perché la ricolmi sempre più della Sua misericordia e preghiamo per lei.





# Oltre la “FORMA”: IL VIAGGIO DEL GRUPPO GIOVANI ALLA SCOPERTA DELLA SOSTANZA

## Oltre la “Forma”: Il Viaggio del Gruppo Giovani alla Scoperta della Sostanza

C'è un'immagine che spesso rimbalza nelle nostre chiese e nelle analisi sociologiche: una distesa di banchi vuoti, quella lasciata dai nostri giovani. Si dice spesso che la colpa sia della forma: linguaggi troppo arcaici, canti poco moderni, riti che sembrano distanti anni luce dalla frenesia dei social e del quotidiano. Ma è davvero così? Quest'anno, come itinerario del Gruppo Giovani, abbiamo deciso di mettere il cuore del problema sul tavolo, partendo proprio da questa provocazione. La risposta dei ragazzi è stata sorprendente e, per certi versi, controcorrente.

## Oltre l'estetica: la fame di Sostanza

Ad accendere la miccia è stato un articolo di Paola Bignardi, pubblicato su *Avvenire*, che analizza l'assenza delle nuove generazioni dalla Celebrazione Eucaristica. Tra le varie cause l'analisi puntava anche il dito contro la “forma” della celebrazione

ritenuta ormai desueta: canti poco coinvolgenti, linguaggi arcaici e una modalità celebrativa percepita come distante.

Come Gruppo Giovani della nostra parrocchia, abbiamo deciso di non lasciar cadere questa provocazione. Ci siamo chiesti: è davvero una questione di “estetica”? Vogliamo davvero una Messa che inseguia i trend del momento?

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, i giovani del nostro gruppo non hanno chiesto “effetti speciali”. Pur riconoscendo che la cura della celebrazione sia importante, hanno ribadito con forza un concetto: la forma non basta se manca la trasmissione vera della Sostanza. Non servono “messe show”, ma celebrazioni che parlino alla vita.

Questo dibattito ci ha spinto a riscoprire la Messa non come un rito da subire passivamente ma come un'azione in cui essere protagonisti. Abbiamo ripreso in mano i documenti del Concilio Vaticano II per capire

cosa significasse davvero quella *actuosa participatio* (partecipazione attiva) evidenziata nella *Sacrosantum Concilium*, la Costituzione Conciliare sulla Sacra Liturgia. Abbiamo scoperto che partecipare non significa “fare delle cose”, (leggere, cantare, portare i doni), abbiamo capito che la partecipazione attiva è prima di tutto un fatto interiore. È sentirsi parte di un corpo vivo e essere consapevoli di ciò che accade.

## Arrivare pronti: il valore dell'Intenzione

Il vero cambio di passo è avvenuto quando abbiamo capito che la Messa non inizia con il segno della croce del sacerdote, ma molto prima. La celebrazione richiede una preparazione del cuore. Ci siamo concentrati sulla bellezza dell'“offrire”: per chi celebriamo oggi? Quale pezzo della mia vita porto su quell'altare? Sviluppare le intenzioni personali ha trasformato il rito in un Memoriale vivo. Non stiamo ricordando un evento del passato, come si fa nei libri di storia; stiamo rendendo presente, qui e ora, il mistero di Cristo. Quando porti il tuo vissuto — le fatiche dell'università, le gioie

di un'amicizia, le paure del futuro — la celebrazione ti entra “sotto la pelle” o per meglio usare una espressione evangelica, “si fa carne!”.

## Alla ricerca di un'Identità: lo specchio degli Atti

Questa riscoperta della sostanza ci ha portato inevitabilmente a chiederci: “Chi è il cristiano oggi?”. Siamo andati a leggere la nostra “carta d'identità” nelle pagine degli Atti degli Apostoli, lì dove tutto è cominciato.

Guardandoci in quello specchio, abbiamo sentito una sana distanza. Spesso ci sentiamo lontani da quell'ideale di comunità e di testimonianza dei primi discepoli. Eppure, proprio in quella distanza è nato un desiderio nuovo: non quello di apparire cristiani “perfetti” nella forma, ma di capirne l'essenza. Il percorso di quest'anno non ci ha dato tutte le risposte, ma ci ha regalato una certezza: i giovani non cercano una Chiesa che li intrattenga ma una Chiesa che li aiuti a incontrare la Verità.

La sfida per il futuro è continuare a scavare, preferendo sempre la profondità della sostanza alla superficie della forma.

don Luigi

**Felice Olii**  
di Liso Antonio  
commercio all'ingrosso di olio e olive  
Andria - Via Lamapaola, 89  
Tel. 0883.888597

1985

**BUONOMO**  
VIA VALERIO FLACCO 30 (ZONA PIP) ANDRIA / BT  
T./FX. 0883 59 1090  
FRATELLI.BUONOMO@LIBERO.IT

**Hydro project**  
Andria - Via Catullo, 46 - Tel. 0883.1712162

# SEMI DI FEDE E VITA: il bilancio dei nostri incontri formativi

**C**rescere come genitori, maturare come cristiani: è questo il filo rosso che ha guidato gli incontri di formazione di questo anno pastorale.

Grazie alla sinergia tra competenze diverse – dalla sensibilità educativa del prof. Trione, di Teresa Fusiello, di Antonio Quacquarelli, di Anna Di Bari e di Gabriella Santovito e alla solidità teologica offerta da don Peppino e don Luigi – la nostra comunità ha potuto vivere momenti di profonda intensità riflessiva. L'itinerario vissuto è stato un "cantiere di comunità" in cui ogni

partecipante ha avuto la possibilità di riscoprirsi come **mattoni e pietra viva**. È stato offerto un bagaglio di strumenti concreti per far sì che la fede smetta di essere un concetto astratto e diventi la struttura portante della genitorialità e il criterio vivo delle scelte quotidiane.

Abbiamo posato mattoni... con l'auspicio che ciascuno, pietra viva nella propria famiglia e nel proprio territorio, faccia germogliare quanto ricevuto rendendo ogni azione un riflesso fecondo del Vangelo vissuto.

## Essere genitori testimoni alla luce del VANGELO

**"E**ssere genitori testimoni alla luce del Vangelo": questo è il titolo del percorso formativo tenuto dal prof. Antonio Quacquarelli da dicembre a febbraio e destinato a noi genitori dei ragazzi che si stanno preparando a ricevere il sacramento della Confermazione o Cresima.

Quattro incontri in cui il Vangelo è stato al centro. Sì, perché essere genitori cristiani significa non aver paura di parlare di Gesù con i propri figli, interrogarsi su quanto quelle parole così antiche siano ancora attuali e possano aiutarci a individuare modelli di vita "coraggiosi" e "originali" da mettere in pratica in famiglia e nella società.

La prima provocazione è partita dalla lettura della "parabola dell'amico importuno" (Luca 11, 5-8) che riceve quanto desiderato grazie alla fiducia e all'insistenza.

L'ascolto di queste parole è stato come ricevere una carezza: è come se Gesù ci avesse detto: *"So che è difficile essere genitori in questa società e soprattutto essere genitori di ragazzi in età pre-adolescenziale, ma non demordete! La vostra perseveranza nella preghiera riceverà una risposta da Dio Padre buono che dona lo Spirito Santo a chi glielo chiede"*.

Negli incontri successivi siamo passa-

ti a interrogarci su chi è Gesù per noi. Varie e sentite le risposte: *"la Forza che ogni giorno sperimento dentro di me", "il maestro che mi indica la giusta via", "l'Amore che salva"*. Chissà, ai tempi d'oggi, Gesù sarebbe stato un "influencer" perché le sue parole sono chiare ed efficaci, arrivano dritte al cuore e non lasciano dubbi tanto che molte sue frasi sono divenute quasi proverbiali e un tempo (oggi un po' meno) facevano parte del colorito e immediato lessico familiare attraverso cui passavano una serie di buoni insegnamenti, da *"porgi l'altra guancia"* a *"perdona settanta volte sette"* a *"la tua destra non sappia cosa fa la sinistra"*.

Detto così sembra facile ma non lo è affatto: quanto è difficile a volte consolare il proprio figlio che torna a casa deluso perché è stato vittima di ingiustizie e offese o convincerlo che quello che fanno tutti non sempre è la cosa giusta? Sicuramente alla base dell'educazione cristiana che vogliamo dare ai nostri figli deve esserci la **testimonianza**: il nostro stile di vita e il nostro affidarci a Dio nella preghiera devono essere, ai loro occhi, il primo segno tangibile della nostra fede. Ben vengano per sostenerci gli incontri formativi e le reti tra genitori che aiutino a confrontarsi sulle problematiche familiari e a condividere



buone pratiche familiari cristiane (dalla preghiera di ringraziamento nei vari momenti della giornata all' "interrogare la Bibbia" quando non si sa in che direzione andare, dal partecipare alla celebrazione eucaristica al prestare servizio all'interno della comunità).

Infine, il percorso si è concluso con la lettura e il commento di un passo tratto dal libro dei Proverbi (3, 21-32): quasi a chiudere e allo stesso tempo ad aprire un cerchio, ci è arrivato forte e chiaro l'incoraggiamento di Dio a non dimenticare il suo insegnamento e a confidare in Lui perché appianerà i nostri sentieri. È stato bello condividere in questo piccolo gruppo emozioni intense ed esperienze di vita: grazie alla grande professionalità, umanità ed empatia del prof. Quacquarelli ci siamo sentiti a nostro agio e liberi di cercare dentro di noi desideri, incertezze e propositi sulla difficile ma allo stesso tempo meravigliosa chiamata ad essere genitori cristiani.

Barbara Lorusso

# Gestire le EMOZIONI in famiglia:

## UN PERCORSO PER I GENITORI



**N**el corso di questi mesi la nostra comunità parrocchiale ha avuto l'opportunità di vivere un prezioso percorso di formazione e confronto dedicato ai genitori, guidato dal professor Leonardo Trione, psicologo clinico, docente e scrittore.

L'iniziativa, pensata come sostegno alla genitorialità, si è articolata in quattro incontri, uno al mese, dedicati al tema delle emozioni della *rabbia*, della *paura*, del *dolore* e della *gioia* e al modo in cui esse si manifestano nella vita familiare, fino a giungere a una riflessione conclusiva sul loro significato nelle relazioni quotidiane tra genitori e figli.

Gli incontri si sono rivelati molto partecipati e seguiti con grande interesse. Numerosi genitori hanno accolto questa proposta come un'occasione per fermarsi a riflettere sulla propria esperienza educativa, sul desiderio di migliorare il rapporto con i figli e sulla sfida, spesso

complessa ma ricca di significato, della relazione quotidiana in famiglia.

Il professor Trione ha saputo coniugare competenza professionale e sensibilità cristiana. Il suo metodo si ispira all'approccio breve strategico, che mira a comprendere le dinamiche relazionali e a individuare strategie concrete e immediatamente applicabili per affrontare le difficoltà educative quotidiane. In questo modo ha offerto ai genitori strumenti pratici di lettura delle dinamiche familiari senza perdere di vista il valore umano e spirituale della genitorialità.

Durante gli incontri non sono mancati spunti di riflessione, racconti di vita e anche aforismi significativi, come quello di Sant'Agostino: *"La fatica, quando è amata, non è più fatica."*

Parole che ben esprimono il senso profondo del ruolo genitoriale, fatto di impegno, responsabilità e amore.

Personalmente, come genitore e cate-

chista, ho partecipato con grande interesse sia al percorso proposto lo scorso anno — dedicato ai diversi modelli di famiglia presenti nella società di oggi — sia a questi incontri più recenti sul tema delle emozioni. Sono stati momenti preziosi di crescita, confronto e consapevolezza.

In un tempo in cui educare appare spesso complesso e impegnativo, iniziative come questa ricordano quanto sia importante camminare insieme, sostenersi e condividere esperienze, nella convinzione che la comunità possa essere un luogo di accompagnamento anche nel delicato compito dell'educazione dei figli.

Un sentito ringraziamento al professor Trione e alla nostra comunità parrocchiale che ha reso possibile questo percorso, con l'auspicio che simili occasioni di formazione e dialogo possano continuare anche in futuro.

**Angela Giorgio**



## Scoprire Gesù attraverso "LA LITURGIA CON I BAMBINI"

**S**i è concluso il cammino con i bambini di seconda elementare che li ha visti coinvolti in incontri domenicali di preghiera adatti alla loro età.

Durante questa particolare forma di liturgia è il Vangelo che diventa storia, ascolto, gesto; è un ponte per avvicinarsi e iniziare a comprendere meglio la celebrazione eucaristica.

L'obiettivo che ha guidato il nostro cammino è stato accompagnarli alla scoperta di "GESÙ", un amico non lontano ma molto presente dove la fede è soprattutto relazione, condivisione, crescita e far comprendere loro che pregare non è dire cose difficili.

Lo stare insieme a Gesù e agli amici è gioia perché ci si ascolta, si ringrazia, ci si aiuta e si fa festa.

Alla loro età l'attenzione dura poco per cui il ricorso a canti, a video sulla storia di Gesù con i suoi amici, a racconti evangelici, ad esempi concreti, a drammatizzazioni e, soprattutto, all'uso di parole semplici, li ha abituati all'ascolto e alla comprensione.

Un bambino che comprende non si annoia.

Pian piano i bambini si sono sentiti ac-

colti e la loro partecipazione, iniziata come atto dovuto, si è trasformata in qualcosa di sentito.

Sorprendente è stata la curiosità e spontaneità dei loro racconti e delle loro domande da cui è emersa la purezza della loro fede.

Col tempo hanno imparato a riconoscere Gesù nella loro vita e in quella degli altri e che lo stare insieme a scuola, in famiglia, nella comunità parrocchiale, è gioia.

Ogni incontro è stato speciale e il percorso proseguirà ancora, perché il seme piantato oggi continuerà a crescere.

Aver tradotto il Vangelo in esperienza di fede significa aver allenato il loro cuore al BENE.

**Scelza Civita**

# C'E' SPAZIO PER TE!

## PERCORSO ACR 2025/2026

**“...Spazio chiama Terra ...  
Terra chiama Spazio...  
Cercasi astronauti”**

**L**acr ha portato in orbita bambini e ragazzi; tutti astronauti a bordo della Stazione Spaziale Internazionale (ISS) per viaggiare nell'universo tra pianeti e costellazioni. La ISS è stata la nostra ambientazione: da centro delle attività umane di ricerca nello spazio è diventata per noi simbolo di un progetto comune, della comunità parrocchiale, la cui realizzazione è frutto della collaborazione di tanti, capaci di aprire orizzonti nuovi e mettere in comune conoscenze e risorse.

**C'è spazio per te!** esprime il desiderio di includere, di vivere nella comunità accogliendo, stando attenti a non sentirsi mai un equipaggio al completo ma sempre capaci di accogliere e diventare testimoni missionari. Accompagnati dal brano biblico della Trasfigurazione di Gesù (Mt 17,1-9) i ragazzi hanno vissuto con Lui sul monte un'esperienza di intimità che cambia la vita e nello stesso

tempo chiede di essere missionari, per poi scendere dal monte e condividere la Luce del Risorto nel quotidiano.

Con la festa del CIAO – MISSIONE ACCOGLIENZA, domenica 17 novembre, ha avuto inizio il cammino formativo. Dopo la celebrazione eucaristica comunitaria, l'oratorio parrocchiale si è trasformato in un grande sistema solare dove educatori/astronauti hanno accolto i ragazzi e i genitori, per far festa con giochi, balli e tanto divertimento. I ragazzi, cimentandosi in costruzioni di avveniristiche astronavi spaziali con materiale di riciclo, in test di conoscenza sul sistema solare e in percorsi lunari, hanno sperimentato, come i veri astronauti, che ogni missione ha bisogno di collaborazione, fiducia e voglia di mettersi in gioco.

Gennaio, mese della pace, è stata per noi l'occasione per riflettere con i ragazzi sulla Pace.

"Terra in Pace", è lo slogan dell'iniziativa di pace proposta a livello nazionale e diocesano e poi declinato nella nostra realtà associativa: la pace non è un ideale lontano, ma è un orizzonte che può diventare realtà quando accogliamo lo sguardo dell'altro, superiamo divisioni e riconosciamo che ogni essere umano è chiamato a far parte di una famiglia comune. In questo mese, partendo dalla proposta diocesana del concorso di Pace, anche noi ne abbiamo organizzato uno nostro, permettendo ai bambini e ai ragazzi, secondo le diverse fasce di età, di esprimere i loro esercizi di pace, di guardare le cose con occhi nuovi, il loro quotidiano e i piccoli mondi che abitano ogni giorno. I ragazzi, per parlare di pace, sono stati invitati a "guardare il mondo dallo spazio", a cambiare il loro



punto di vista così da superare ciò che separa e riscoprire ciò che unisce. Il pianeta Terra, guardato dallo spazio, non ha confini, né divisioni, è una distesa di colori, mari e terre intrecciate, abitate da un'unica grande famiglia umana; la Terra appare come un'unica comunità.

A conclusione del mese della Pace, abbiamo vissuto la veglia di preghiera per la pace. Tutti insieme, ragazzi, educatori, genitori e sacerdoti, abbiamo pregato per la pace e ci siamo impegnati, attraverso un piccolo cannocchiale di carta a cambiare la nostra prospettiva per essere osservatori di pace.

La fase finale del percorso ACR, coincidente con il tempo di Pasqua, è per noi il tempo della missione. E' la fase più impegnativa: si diventa testimoni, camminando nella corresponsabilità.

L'immagine del sistema solare ci ha fatto scoprire meglio la comunità parrocchiale: al centro brilla Cristo, attorno a Lui gravitano i diversi gruppi e tutti noi, ciascuno sulla propria orbita e con la propria identità ma tutti tenuti uniti da un equilibrio gravitazionale che permette a ciascuno di muoversi senza scontrarsi, formando un unico organismo armonioso.

**C'è spazio per te!** ... Nessuno si senta escluso da questa corresponsabilità ecclesiale!!

Anna Di Bari – responsabile ACR



**CAMMARROTA**  
**PNEUMATICI**  
CENTRO ASSISTENZA  
PNEUMATICI  
CONVERGENZA EQUILIBRATURA

ANDRIA - P.zza SS. Trinità, 3  
tel. 0883.594842  
cell. 337.833976

**CARTOTECA**  
**QUADRIFOGLIO**

EDICOLA - LIBRI  
GIOCATTOLE  
CANCELLERIA  
ARTICOLI SCOLASTICI  
E DA REGALO

Via Catullo, 17 - ANDRIA - Tel. 0883.592003

SERVIZI PER  
BOLLETTE  
E RICARICHE  
PAY

Gratta  
e Vinci!

GIOCHI E  
SCOMMESSE  
Sisal  
Matchpoint  
il punto vincente del gioco

AZIENDA  
AGRICOLA



**NARCISO**  
**GIOVANNI**

# A occhi chiusi... ma non da soli



Il ritiro spirituale vissuto dai gruppi Giovani e Giovanissimi a Casa Betania di Terlizzi è stato un tempo prezioso di grazia, riflessione e condivisione. Per un intero pomeriggio abbiamo lasciato alle spalle gli impegni quotidiani, ritagliandoci uno spazio di silenzio, ascolto e incontro autentico con Dio.

Fin dall'arrivo si è percepito un clima di serenità e accoglienza, che ha favorito l'apertura del cuore. Dopo una buonissima merenda, il pomeriggio è stato scandito da momenti di ascolto, condivisione e preghiera. Ogni attività è stata un'occasione per fermarsi e interrogarsi sul proprio cammino di fede e sulla propria vita.

Particolarmente significativo è stato il tema della scelta. In un primo momento, grazie alle parole e alle riflessioni dei frati, siamo stati invitati a riflettere sul coraggio e sulla fiducia necessari per prendere decisioni importanti. Ci è stato ricordato che Dio conosce già le nostre strade ed è sempre accanto a noi, soprattutto quando le scelte sono difficili e abbiamo paura di "buttarci".

Successivamente, il tema della fiducia è stato vissuto anche in modo concreto attraverso un'attività che ci ha messo alla prova: bendati, siamo stati guidati all'interno della sala dove era presente l'Eucaristia. Un'esperienza semplice ma intensa, che ci ha fatto comprendere quanto sia difficile affidarsi, ma anche quanto sia importante lasciarsi guidare.

Molto intenso è stato anche il momento dell'adorazione eucaristica, vissuto in un clima di raccoglimento e profondità. In quel silenzio carico di presenza, ognuno ha potuto affidare al Signore le proprie preoccupazioni, le fatiche e le gioie, riscoprendo una pace interiore spesso nascosta sotto il peso delle giornate. Nel silenzio, infatti, è possibile ascoltare più profondamente: non solo gli altri, ma anche sé stessi e la voce di Dio che parla al cuore.

Non sono mancati momenti di convivialità e semplicità, che hanno contribuito a costruire una vera e propria esperienza di fraternità. Il ritiro si è concluso con una cena comunitaria, segno di un percorso vissuto insieme e di una fede che si rinnova.

Questa esperienza ci ha lasciato una certezza: anche nel ritmo veloce della vita è possibile trovare spazi di silenzio, di preghiera e di ascolto. Sta a ciascuno di noi custodire quanto ricevuto e trasformarlo in piccoli gesti concreti, capaci di rendere la nostra vita più autentica e aperta agli altri e alla fede.

Il ritiro non è stato solo un momento isolato rispetto al percorso che già viviamo in parrocchia ma un punto di partenza per continuare il nostro cammino, con uno sguardo più attento, un cuore più aperto e una fede più viva.

**Maria Pistillo**

## Dopo la CRESIMA... che si fa?

Nel mese di ottobre, come di consueto, abbiamo intrapreso con i nostri ragazzi di terza media il percorso formativo, lavorando sulla tematica a loro molto vicina, perché coinvolti nell'indirizzare il corso dei propri studi nella scuola superiore, della SCELTA.

Nel mese di novembre, dopo aver accolto i ragazzi di seconda media che hanno ricevuto la Cresima, abbiamo iniziato tutti insieme il percorso, trattando le tematiche del CORPO, con gli annessi contenuti come l'adolescenza con tutte le sue sfaccettature, il GRUPPO e, infine, le EMOZIONI.

Gli incontri sono stati impostati con modalità differenti: drammatizzazioni, lavoro in piccoli e grande gruppo, ascolto di esperti e momenti di preghiera.

Tutti i ragazzi coinvolti nel percorso hanno apprezzato il lavoro svolto esprimendo pensieri positivi.

Come ogni anno, siamo giunti al termine ed ora siamo pronti per le nuove avventure con l'oratorio estivo nel mese di giugno e col campo scuola che si terrà dal 23 al 26 luglio a FASANO.

**Claudia Scaringella**

### ALCUNI PENSIERI DEI NOSTRI RAGAZZI:

- "Questi incontri che facciamo sono molto belli e dialogati e nulla è fatto a caso e per questo che continuerò a esserci"* **Marco**
- "Questi incontri che facciamo sono molto divertenti ma ci fanno riflettere molto sulle cose quotidiane che affrontiamo ogni giorno"* **Iris**
- "Questi incontri non rappresentano una semplice scuola, ma un dialogo, incontri e azioni che facciamo uniti per incontrare Gesù. È un percorso di amicizia, condivisione e gioia che ci trasforma"* **Mattia**
- "Questi incontri sono molto belli significativi e ci fanno riflettere sulle azioni che compiamo nella vita reale, azioni sbagliate e giuste e allo stesso tempo ci aiutano ad avvicinarci di più a GESU"* **Carlotta**
- "Secondo me questi incontri ci fanno toccare parti più importanti di noi ed esprimerci soprattutto senza nessuna condizione, poi ovviamente è più bello se vai con allegria forza e coraggio, non per far felici voi, a me piacciono tanto anche perché non è tempo perso, ogni settimana impariamo di più sulla vita e su come comportarci, qualche risata può scappare, ovviamente nei limiti. P.S. a me piace un botto"* **Pasquale**
- "Questi incontri che preparate per noi ci fanno capire che nonostante il dolore c'è una cura e che non tutto è perduto, l'amore e la comprensione che ci date è unica, i discorsi che facciamo ci entrano nel cuore e ci toccano in punti delicati, non è tempo perso, ma è tempo passato in compagnia conoscendo meglio noi stessi e chi ci sta accanto, grazie di cuore per tutto quello che fate per noi"* **Anna**

# Piccoli passi verso l'Altare:

## IL CAMMINO DEI NOSTRI NUOVI MINISTRANTI



**C'**è un fermento nuovo nel nostro presbiterio, fatto di tuniche bianche appena indossate e di sguardi carichi di emozione. Nelle scorse settimane, un gruppo di ragazzi di **quinta elementare** ha concluso un percorso speciale: non un semplice "addestramento", ma un vero cammino di amicizia e scoperta per diventare **ministranti**.

Ogni settimana, tra un gioco e un'attività di gruppo, i ragazzi hanno esplorato il senso della Liturgia, trasformando il divertimento in riflessione e l'incontro con l'altro in un incontro con il Signore. Momenti culminati sempre nel silenzio della preghiera, cuore a cuore davanti al Tabernacolo, per imparare che servire all'altare significa, prima di tutto, stare vicini a Gesù.

Con la celebrazione del **Mandato**, nella Quinta domenica di Quaresima, durante la quale hanno ricevuto la loro tunica, questi ragazzi sono entrati ufficialmente a far parte della nostra comunità di servizio. Ma cosa hanno vissuto davvero nel profondo? Cosa significa per loro "servire"?

Lasciamo che siano proprio loro a raccontarcelo. Qui di seguito abbiamo raccolto i pensieri e le emozioni che i nostri nuovi ministranti hanno voluto condividere con tutta la parrocchia.

*Buona lettura e un grande augurio ai nostri ragazzi per questo prezioso servizio!* **Don Luigi**

Mi sono piaciuti i momenti in cui abbiamo fatto le prove per il servizio liturgico: ho provato molte emozioni tra cui amore verso il Signore. Questo servizio mi è piaciuto molto perché sono stato molto vicino al Signore **Gabriele De Astis**

Questa esperienza mi ha fatto stare più vicino a Gesù e ho scelto questo corso proprio per questo. Spero di proseguire al più tardi esso e il mio gruppo è molto accogliente, tra l'altro ho sempre più voglia di servire la messa. **Kevin**

Mi chiamo Giada Di Bari, ho 10 anni compiuti a febbraio e ho frequentato il corso dei ministranti. È stato molto divertente, impegnativo e sincero. I momenti più belli tra tutti quelli passati assieme sono stati i giochi e le sfide a gruppi. È stata un'esperienza indimenticabile, piena di bei momenti e significati importanti. Ho scelto di fare la ministrante per avere un legame più stretto con Dio, andare più spesso a messa e dare il mio meglio... Non vedo l'ora di fare il mio primo mandato di ministrante. **Giada Di Bari**

Questo percorso, per me è stato molto prezioso perché mi ha aiutato ad avvicinarmi a Dio e alla sua Parola. Questa esperienza la porterò per sempre nel mio cuore **Maddalena Di Corato**

Che dire... Il percorso di ministrante è stata un'esperienza incredibile! Mi piace l'idea di servire Dio e la comunità e lo voglio fare con gioia e responsabilità, mi piace anche essere di aiuto durante le Messe, portare l'acqua e vino, il pane, sono felice di fare qualcosa di importante per la Chiesa. È stato un momento per stare anche con nuovi amici e conoscere meglio don Luigi. Abbiamo passato dei bei momenti insieme, sono grato per l'opportunità di essere un ministrante e di poter servire con il mio cuore. Grazie. **Andrea Larosa**

Durante la messa in cui siamo ufficialmente diventati ministranti ho provato un senso di felicità, come se mi fossi avvicinata di più a Dio. È stato bello perché sapendo che dal quel momento in poi dovevo essere io a servire la santa messa, è stata una sensazione di orgoglio e gioia pura. Già partecipare alla messa è una cosa fantastica poiché sei più vicina a Dio non solo col corpo ma anche con l'anima, il fatto di servire proprio la messa sembra irreale. È bello non solo per questo ma anche per gli incontri che abbiamo fatto: ci siamo messi in cerchio a fare dei giochi e poi abbiamo riflettuto sul significato. Anche per tutte quelle volte in cui ci siamo esercitati su come servire la messa. Di nuovo, questa è stata per me un'esperienza indimenticabile ed unica. Mi sento fortunata ad avere la possibilità di partecipare a tutto questo. **Francesca**

Questo corso è stato veramente molto bello e spero lo proviate tutti. Abbiamo iniziato con dei giochi fino ad arrivare alle prove per essere un ministrante. Così domenica 22/03/2026 siamo diventati tutti ministranti; è stato un giorno emozionante e fantastico. Il corso è stato anche un modo per conoscerci meglio e ridere tutti insieme. Un'abbraccio. **Mariana**

Quest'anno io e altri miei compagni abbiamo partecipato al percorso per i ministranti del 2026. Questa esperienza mi fa riflettere ancor di più sul significato bellissimo della messa. Per me è un'enorme opportunità far parte dei ministranti perché è molto bello per me aiutare tutte le persone a far capire ancor di più il profondo e delicato significato santo della messa. Questa opportunità che mi è stata data mi fa diventare ancora più fedele di quanto lo ero prima. Per questo io ringrazio i nostri fantastici sacerdoti che ci fanno preparare al mandato. **Ludovica**

Mi chiamo Montaruli Richard. Il percorso da chierichetto è stato per me un'occasione speciale per stare più vicino a Dio e alla comunità. Quello che mi è piaciuto di più è stato indossare la tunica bianca e di essermi messo al servizio di Dio. Le sensazioni che ho vissuto sono state di gioia e di responsabilità. Mi è piaciuto questo percorso perché mi ha fatto sentire utile e parte di qualcosa di importante. **Richard**

Caro Don Luigi, ti scrivo un messaggio per ricordare l'esperienza sul percorso dei ministranti. Per me quest'esperienza è stata molto bella perché ho conosciuto nuovi bambini, perché mi interessava fare la ministrante, perché desideravo anche stare al servizio della chiesa e della comunità. Il primo giorno è stato per me molto emozionante, perché mi sentivo al centro dell'attenzione. Mi è piaciuto fare questo percorso insieme a te e a i miei compagni. SONO CONTENTA DI ESSERE DIVENTATA MINISTRANTE. **Miriam**

Salve Don io sono Lorenzo Fortunato. Secondo me questo percorso è molto bello perché faccio nuove amicizie e anche perché aiutiamo voi a servire la messa. Vorrei che questo percorso sia di lezione per me e per altri. Vorrei che questo corso non finisca mai. "God with me I can't lose". **Lorenzo Fortunato**

Il percorso dei ministranti per me è stata un'esperienza bellissima. Con questo percorso ho capito che mi sono messa al servizio di Dio e questo mi rende molto felice. Durante il percorso abbiamo fatto molti giochi che ci facevano capire che dobbiamo ascoltare, non distrarci e prestare attenzione a Dio. La Domenica delle Palme è stata la mia prima volta da ministrante: ero molto agitata perché non sapevo come sarebbe andata, ma alla fine ho capito che non ci deve essere alcuna preoccupazione di sbagliare. Infine voglio dire a tutti che l'importante è farlo con il cuore. **Alessia Tesse**

Quando ho fatto la ministrante l'ho fatto con molto entusiasmo, ho provato felicità e amore per Gesù. Ho deciso di fare la ministrante per due motivi. Primo, per guardare meglio Gesù. Secondo perché quando siamo sull'altare possiamo vivere al meglio l'incontro con Gesù. **Giulia Cristiani**

Sono Giuseppe, sono diventato ministrante da poco. Fare questo percorso, mi è servito ad avvicinarmi di più a Dio, ma anche per approfondire la Parola del Signore. Da quando sono diventato ministrante, mi impegno a trovare più momenti per pregare. Consiglio a tutti di partecipare a questo percorso perché è molto interessante e ti aiuta a crescere nella fede. Grazie ai sacerdoti che ci hanno seguiti in questo percorso. **Giuseppe Saccotelli**

# Come pietre vive...

## L'ALTARE DELLA REPOSIZIONE

Il repositorio realizzato in preparazione alla Pasqua

di quest'anno nasce da un'idea del caro don Ettore Lestingi, già vicario presso la nostra parrocchia e legato ad essa da profondo e ricambiato affetto.

L'idea di base trae spunto, in sintonia con le indicazioni della Lettera pastorale del Vescovo: "Costruiamo insieme la comunità", dal cammino che la comunità diocesana sta percorrendo in quest'anno pastorale.

Per evidenziare la vocazione di ogni battezzato ad essere pietra viva nella costruzione di un edificio santo, in stretta unione con Cristo, Pietra viva ed angolare, si è ripresa la frase: "Stringendovi a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale". (1 Pt.2,4-5).

Il progetto grafico del logo è finalizzato a rendere visivamente leggibile tale messaggio, rispondendo a questi intenti:

1. La forma del logo è circolare, segno dell'Eucaristia, Sacramento di unità che alimenta ogni sforzo nella costruzione della comunità.
2. Le linee curve di diversi colori che troviamo alla sommità del logo rappresentano un architrave oppure un tetto che fa di ogni comunità una casa accogliente.
3. In alto come anche alla base sono stilizzate un gruppo di pietre, necessarie per la costruzione. Esse sono di colore e di misure diverse ad esprimere la bellezza della comunità cristiana che non è una massa anonima ma sinfonia che armonizza le diversità.
4. In basso è appena accennata la croce di cui l'Eucaristia è memoriale ma, al tempo stesso, ci ricorda la fatica della costruzione, come afferma S. Agostino: "La costruzione comporta fatica".
5. Il centro è rimasto volutamente vuoto, pronto ad accogliere il ciborio prima e il tabernacolo dopo.

A completare la realizzazione, sono stati materialmente costruite delle vere "pareti" in mattoni che si sostenevano l'un l'altro "a secco", a significare l'apporto indispensabile di ciascun fedele a concorrere alla realizzazione dell'edificio comune che è la Chiesa.

Un sentito ringraziamento va a don Ettore per il prezioso suggerimento, al suo collaboratore grafico e, permettetecelo, a quanti, dedicando il proprio tempo, hanno contribuito anche quest'anno alla realizzazione del repositorio.

Michele e Diana Di Schiena



# Dall'oscurità alla luce: la lezione del Cieco Nato che sfida le nostre "cecità" moderne

RITIRO SPIRITUALE

Gruppo fidanzati e gruppo famiglie



**N**ella giornata di Domenica 15 marzo 2026, insieme al Gruppo Famiglia della parrocchia, per noi fidanzati è terminato il "Percorso" di preparazione alla celebrazione del sacramento matrimoniale.

Durante la nostra "passeggiata" abbiamo esaminato e ci siamo confrontati su tanti argomenti come la Famiglia, la Comunità, la Coppia e l'Amore in tutte le sue sfaccettature.

Con quest'ultimo incontro si è voluto mettere in risalto tutto ciò, portandolo nella quotidianità delle cose ed esaminando da vicino il racconto evangelico di Giovanni, al capitolo 9, nel quale si consuma uno degli *incontri* più rivoluzionari di Gesù.

Grazie alla piacevole guida della biblista Emanuela Buccioni, abbiamo compreso meglio che il miracolo fatto da Cristo non è solo un gesto di misericordia ma un percorso di obbedienza che porta a una nuova creazione.

Infatti si tratta di un vero e proprio "Percorso" in cui il cieco **deve credere** e camminare con il fango sugli occhi,

fidandosi della Parola **ancora prima di vedere**.

Ed una critica alla società di un tempo in cui chi era scettico, chi cercava un colpevole, i farisei accecati dalle loro regole, nessuno aveva mai fatto caso a quell'uomo o alle sue necessità.

Come ci fa capire Gesù con la sua frase "Io sono venuto... perché coloro che non vedono vedano e quelli che vedono diventino ciechi".

Questo sta a significare che la cecità non è solo fisica: spesso siamo ciechi di fronte alle ingiustizie, ai bisogni degli altri, alla speranza.

Quindi, il racconto del cieco nato è un invito a toglierci le bende dell'indifferenza e a cercare lo sguardo di chi ci sta di fronte, a non essere indifferenti e ad accogliere Gesù in noi avendo a cuore proprio le fragilità di ognuno di noi.

Dopo aver affrontato quest'analisi, ci siamo riuniti in gruppi per esprimere le nostre considerazioni attraverso delle domande di riflessione alle quali ognuno di noi ha espresso la propria opinione. Delle domande di riflessione ci hanno

colpito particolarmente due, in quanto in esse si è avuta la possibilità di esprimere al meglio le proprie fragilità:

- Nella mia vita, quando mi sono sentito davvero visto/a, riconosciuto/a per quello che sono?
- Che cosa potrebbe essere il "prossimo passo"?

Nel confronto su queste due domande sono affiorate considerazioni vere e profonde in cui ognuno ha potuto mettere a "nudo" se stesso e farsi VEDERE dagli altri senza paura.

È stato un momento toccante in quanto, anche se nella varietà di coppia e di età ognuno ha un percorso diverso, molti di noi si sono rivisti negli atteggiamenti ed emozioni degli altri, a volte anche ammettendo i propri momenti di "cecità".

Questo approccio ha portato anche ad un momento di convivialità e successivamente di preghiera, mettendo al primo posto non il singolo ma la comunità vivendo la condivisione materiale e spirituale, trascorrendo il tutto come se si fosse in Famiglia.

A nostro avviso, concludendo l'esperienza, con la celebrazione della messa si è raggiunto un momento di pace facilitando tutti ad accogliere la "Luce" spirituale nel quotidiano e nei gesti più comuni, senza che nessuno si sentisse "cieco".

Oggi siamo lieti di aver accolto pienamente questo percorso spirituale in quanto ha dato modo non solo di confrontarci ma soprattutto di capirci, sia come coppia che come singoli, ed avvicinarci di più alla nostra Fede.

Approfittiamo dell'occasione per porgere un caloroso saluto alla coppia che ci ha accompagnato durante il nostro percorso e che ha saputo ben instradarci e a Don Peppino come guida spirituale.

**I FUTURI SPOSI**  
Riccardo Alessio Ieva e Ilaria Ciocce

**Maria Celeste**  
di Inchingolo Giuseppe

DOLCIUMI - BIBITE - ACQUA  
VINO - SPUMANTE - LIQUORI

ANDRIA - Via Londra, 4/A - 4/B  
TEL. 389 7950168

**Veggyfruit**  
srl

**VURCHIOCOSTRUZIONI** Srl

# La comunità parrocchiale incontra Papa Leone XIV

## IL GIUBILEO DELLA SPERANZA



**C**arissimi lettori, non possiamo non raccontare dei due giorni vissuti a Roma il 27 e 28 settembre 2025.

L'anno giubilare della Speranza, indetto dall'amato Papa Francesco, è stato il movente principale perché il parroco pensasse ad un pellegrinaggio nella Città Eterna già dai primi mesi del 2025. La prevedibile affluenza del mondo cristiano ha reso necessario tanto anticipo anche se, in tutto questo, un notevole aiuto all'organizzazione è venuto dal nostro ex viceparroco d. Vincenzo Del Mastro, ora impiegato presso gli Uffici Vaticani.

L'atmosfera gioiosa e di fraternità si è respirata sin dai primi momenti del

viaggio, iniziato alle 23 del giorno 26 affinché fossimo alle porte della Città del Vaticano alle 6 del mattino seguente: l'arrivo così mattiniero ci ha consentito di occupare quasi le prime file a ridosso della transenna che delimitava il percorso che avrebbe seguito la papamobile, mentre i nostri ragazzi hanno potuto partecipare a tutta l'udienza stando seduti sul sagrato... immaginate la nostra e soprattutto la loro emozione. L'arrivo del Papa ha scatenato un delirio di applausi e di mani sventolanti fazzoletti e bandiere dei Paesi di provenienza dei fedeli, mentre Sua Santità benediceva la folla in festa.

Al termine di questi indimenticabili momenti in ascolto del suo messaggio e conseguente meditazione, siamo entrati nella Basilica di San Pietro passando per la Porta Santa, come indicato tra le altre "pratiche" per beneficiare dell'indulgenza plenaria. Vi garantiamo che, nonostante il sole a picco (considerate che era mezzogiorno) e la lunga coda di pellegrini, non si è avvertita stanchezza alcuna: la gioia per ciò che stavamo vivendo, unita alla concentrazione nella

recita delle preghiere, ha accompagnato il nostro cammino.

Dopo esserci rifocillati a pranzo, ci siamo recati presso la basilica di Santa Maria Maggiore: a parte ammirarne la bellezza, in questo luogo è sepolto Papa Francesco e tutti noi abbiamo desiderato porgergli un saluto, seppur fisicamente lontani, passando davanti alla sua tomba. Ognuno di noi avrà affidato una propria preghiera o intenzione alla sua intercessione, visto che, come ci ripete spesso un nostro amico, *"O di legno o di noce, ognuno ha la sua croce"*. Nel frattempo, chi ha voluto, ha potuto confessarsi così da concludere, con la partecipazione alla mensa eucaristica durante la celebrazione pomeridiana (in cui ha concelebrato d. Peppino) le indicazioni per ottenere l'indulgenza plenaria.

Quindi, diritti in "albergo". Abbiamo alloggiato presso un Istituto di suore... accoglienza calorosa, buon pasto per la cena e, dopo, a dormire! perché la stanchezza ormai si faceva sentire.

Il giorno seguente, visita a Castelgandolfo: sempre grazie a d. Vincenzo che diligentemente aveva previsto una seconda guida (una era lui!!), divisi in due gruppi, abbiamo visitato le stanze del palazzo papale, apprezzandone storia e curiosità. Quindi ci siamo recati ad Ariccia per pranzare insieme e sentirci come sempre "famiglia".

Conclusione? Sempre bello vivere momenti di comunione con la comunità parrocchiale; sempre arricchente frequentarsi anche fuori dei soliti circuiti in cui prestiamo il nostro contributo; sempre opportuno cogliere le proposte che il nostro parroco, concordemente al consiglio pastorale, porge, che siano da viverli "in chiesa" o fuori.

Luciana e Raffaele Di Schiena



# AAA....cercasi pietre vive



Il nostro Vescovo Luigi Mansi nella sua Lettera Pastorale per l'anno 2025/2026 "Costruiamo insieme la Comunità" ci suggerisce tre verbi (incontrare, testimoniare, servire) ad indicare la strada a una comunità che vuole crescere: *"una visione di fede che ci sprona a riscoprire l'essenza più profonda del nostro essere Chiesa, fondata su una relazione autentica con il Signore e con i nostri fratelli, sulla coraggiosa condivisione della nostra fede e su un servizio disinteressato verso chiunque si trovi nel bisogno"*.

Partendo da questo assunto, proviamo a chiederci: la nostra fede ci sprona ad essere chi? Ci sprona a fare e a testimoniare cosa? Riusciamo ad essere testimoni, con il nostro operato, di quella Parola di cui ci nutriamo? Una comunità, pertanto, per essere credibile deve essere *"viva, accogliente e missionaria"* deve uscire dalle proprie chiusure, deve abbattere i muri dell'indifferenza e non stancarsi mai di tendere la mano per costruire ponti di solidarietà e amore, ci ricorda ancora il nostro Vescovo.

Eppure assumiamo, da credenti, l'atteggiamento di chi percorre il giusto sentiero perché l'ago della propria coscienza indica la retta via: non faccio del male, vado a messa, porto i bimbi al catechismo, faccio la mia offerta domenicale, partecipo a qualche iniziativa quando posso.

Chiediamoci, allora: la comunità ha bisogno solo di questo?

Una comunità ha a che fare con persone concrete che condividono un progetto di

vita cristiana comune, capace di creare una relazione autentica tra fratelli e sorelle nella fede. Insieme costruiscono un percorso che si manifesta anche in piccoli impegni e in gesti semplici quotidiani, perché una comunità viva si riconosce se è capace di avere ed imprimere un proprio stile accogliente nella quotidianità.

La quotidianità della nostra comunità è fatta anche di tutti quei volti sconosciuti e quelle braccia operose che prestano volontariamente il loro servizio collaborando silenziosamente con i nostri sacerdoti:

- il gruppo che si occupa di dare decoro agli ambienti;
- il gruppo che si impegna a ridare dignità a quegli abiti che noi dismettiamo, per poter aiutare chi ne ha necessità;
- chi dona il suo tempo nel punto di ascolto per ascoltare chi è nel bisogno, distribuire pacchi alimentari e trovare delle piccole soluzioni ai grandi problemi della vita;
- il gruppo dei catechisti a cui affidiamo i nostri bimbi;
- i lettori, gli organisti e i cantori e coloro che prestano servizio all'altare;
- chi cerca di guidare i genitori a riscoprire la loro fede nel momento in cui chiedono il battesimo per i loro piccoli;
- chi segue i fidanzati e con loro fa un percorso che porta a scoprire il Padre nel loro progetto di vita matrimoniale;
- chi visita i nostri malati portando loro una parola buona e l'Eucarestia;

- chi dedica tempo ai ragazzi nell'oratorio;
  - chi offre una mano in segreteria e nell'organizzazione amministrativa di questa grande comunità;
- ... e tanto altro ancora.

Ed è così che si concretizza la frase che, dall'altare, ogni domenica accompagna le nostre celebrazioni: *"Stringendoci a Cristo, Pietra Viva, anche voi venite impiegati come Pietre vive"*.

La nostra comunità si sente viva perché ogni pietra viva sa di essere preziosa proprio lì dove è posata, ma servono pietre nuove, mattoni in più per allargare la casa.

Allora, ognuno di noi provi a chiedersi quanto IO potrei essere PIETRA VIVA .... e quanto quell'invito è rivolto anche a me che leggo ... Nella nostra comunità c'è spazio per tutte le età e tutte le storie! C'è bisogno di pietre vive che mettano a disposizione un po' del loro tempo per una comunità in cammino: insieme si potrebbero realizzare tanti progetti in più per il tempo libero dei piccoli, per gli ammalati, per gli anziani soli, per creare momenti di socialità o laboratori creativi. Insieme, anche con il **tuò contributo**, si può costruire una comunità che testimonia la speranza del Vangelo, mettendo in pratica la carità evangelica. Ti aspettiamo!

Agnese Calandrino

## Sulle orme della Chiesa delle origini:

### GLI INCONTRI FORMATIVI SUGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

Gli Atti degli Apostoli rappresentano una pagina decisiva del Nuovo Testamento per comprendere come è nata, è cresciuta e si è consolidata la prima comunità cristiana. Nel corso di questo ultimo anno pastorale, come gruppo adulti, abbiamo vissuto un prezioso cammino di formazione dedicato alla lettura e alla riflessione di questo libro che racconta la nascita della Chiesa e la diffusione del Vangelo dopo la risurrezione di Gesù. Gli incontri hanno rappresentato un'occasione di crescita spirituale, di confronto fraterno e di approfondimento della Parola di Dio, grazie ai quali abbiamo riscoperto la forza della testimonianza degli apostoli, il coraggio delle prime comunità cristiane e l'azione continua dello Spirito Santo nella vita della Chiesa. Questo libro non ci ha offerto solo insegnamenti teorici ma ci ha raccontato esperienze concrete di fede vissuta, di cambiamento personale e di responsabilità comunitaria. In esso la Chiesa appare in cammino: fragile e coraggiosa, provata e creativa, sempre sostenuta dallo Spirito Santo.

Gli Atti ci hanno aiutato anzitutto a rileggere

la fede come una realtà dinamica. Non si diventa cristiani una volta per tutte: si cresce attraverso l'ascolto della Parola, la preghiera, il confronto con gli altri e le prove della vita. La Pentecoste, ad esempio, non è soltanto un evento straordinario ma il simbolo di una trasformazione interiore: i discepoli impauriti diventano annunciatori liberi e credibili. Questo passaggio è fondamentale anche oggi per l'adulto credente, spesso chiamato a superare paure, abitudini e rigidità per riscoprire una fede più consapevole e generativa.

Con gli Atti abbiamo riscoperto il valore della dimensione comunitaria e che la fede adulta non può restare individuale o privata. La prima comunità cristiana vive l'ascolto dell'insegnamento degli apostoli, la comunione fraterna, la frazione del pane e la preghiera. Si tratta di quattro pilastri che restano essenziali anche per ogni itinerario formativo odierno. L'adulto ha bisogno di luoghi in cui condividere domande, esperienze e fatiche, imparando che il Vangelo si comprende meglio insieme. Anche i conflitti, presenti nel libro, diventano occasione di crescita aprendo la Chiesa a una visione

più ampia e universale.

Non solo, con la lettura degli Atti ci siamo imbattuti in figure molto diverse tra loro. Pietro è l'uomo che impara gradualmente ad aprirsi alla novità di Dio; Stefano testimonia una fede salda anche nella prova; Paolo incarna la forza di una conversione che cambia il modo di pensare, di giudicare e di vivere. Con ciascuno di loro la formazione non è mai stata soltanto trasmissione di nozioni, ma esperienza che coinvolge tutta la persona.

In conclusione, questo percorso ci ha aiutato a riscoprire il volto di una Chiesa in uscita, capace di ascoltare lo Spirito e di abitare la storia. Non si è trattato solo di conoscere meglio un libro biblico ma di lasciarsi interrogare da esso: come vivere oggi la testimonianza? Come costruire comunità più fraterne? Come affrontare i cambiamenti senza perdere di vista l'essenziale? Gli Atti degli Apostoli non ci hanno consegnato soluzioni pronte, ma sicuramente ci hanno aperto strade, parlandoci con forza e ricordandoci che siamo chiamati a una fede matura, pensata e vissuta.

Alessandra Sellitri

# La vocazione al MATRIMONIO



La nostra vocazione al Sacramento del Matrimonio, che ha sigillato i nostri cuori, è un viaggio meraviglioso che ha avuto inizio con il "Sì per sempre", pronunciato davanti a Dio.

Tale rimarrà fino alla fine per chi, come noi, ha scelto questa via di santificazione con certezza e amore.

Come coppia, abbiamo posto Cristo al centro della nostra vita. Con Lui abbiamo percorso i nostri 50 anni di matrimonio, "nella gioia e nel dolore", sostenendoci a vicenda.

Il dialogo, la condivisione e l'amore ci hanno consentito di affrontare tanti sacrifici e superare le talvolta inevitabili incomprensioni. Ci siamo donati senza riserve ai nostri figli, testimoniando con l'esempio e la dedizione il nostro impegno amorevole.

In seguito, con il dono dei nipoti, abbiamo coronato e amato sempre con la massima disponibilità.

Come famiglia non ci siamo mai chiusi nel nostro "orticello", bensì abbiamo prestato il nostro "servizio" alla Comunità parrocchiale

come membri attivi di A.C., animatori liturgici e, per numerosi anni, dei gruppi dei fidanzati nel loro percorso di preparazione al matrimonio.

Oggi ringraziamo sempre Dio per quel "Sì" detto cinquant'anni fa e preghiamo perché rimanga sempre fuoco vivo, per testimoniare che, con Cristo, l'amore vero rimane sempre come il primo giorno.

Anna e Filippo Catalano

## I COMPLEANNI dei nostri cari Don

Nei giorni 4 e 6 febbraio di quest'anno ricorrevano i compleanni dei nostri cari sacerdoti.

Circostanza ha voluto che entrambi compissero "cifra tonda": 70 anni don Peppino e 40 don Luigi.

Certamente questa ricorrenza non poteva passare inosservata e allora tutta la nostra comunità ha avuto il piacere di organizzare una splendida festa in loro onore, non solo per celebrare queste due importanti età ma anche per condividere e soprattutto ringraziarli per la presenza fondamentale e concreta che dimostrano ogni giorno nella nostra parrocchia.

Ognuno di noi, ciascuno nel suo piccolo, ha contribuito alla riuscita della festa a "sorpresa" per loro e, infatti, proprio grazie alla

collaborazione di buona parte di noi parrocchiani questo evento, nonostante l'incessante pioggia, si è concretizzato!

Il 7 febbraio la festa ha avuto inizio: dal più piccolo al più adulto, numerosi, abbiamo atteso i Don nel salone in cui solitamente si svolgono riunioni, giochi, ecc. ma dove stavolta abbiamo approntato questo speciale evento, festeggiando tutti insieme i due importanti compleanni.

Sul palco c'erano tavoli imbanditi con rosticceria varia e sono stati distribuiti piatti per ognuno; al centro del salone era allestito il tavolo con la torta per le consuete foto ricordo, da scattare con i festeggiati e, a turno, con tutti gli ospiti. Certamente non è mancata la musica, non solo per creare un leggero e piacevole sottofondo ma anche per dare un po' di gioia e spensieratezza in più alla serata. Infine don Peppino e don Luigi hanno scartato i doni che generosamente noi tutti abbiamo voluto far avere loro. Fondamentale per la riuscita del tutto è stata la preziosa e impeccabile collaborazione da parte dei vari parrocchiani (e su questo non ci soffermiamo altrimenti servirebbe un'intera pagina per raccontarne!). Che dire.... festa riuscita!

E se nella nostra comunità ci siamo mo-



bilitati nel far sì che questo evento (e non solo) si realizzasse, è evidente che dietro a tutto ciò ci sono due instancabili figure ad insegnarci che *esserci per l'altro* crea unione e gioia immensa.

Perciò, grazie infinite a Don Peppino che da anni, con dedizione e forza di volontà, guida la parrocchia della S.S. Trinità e grazie infinite a Don Luigi che con la sua saggezza e ironia anima ancor di più la nostra comunità. Infinite GRAZIE A TUTTI!

Mariangela e Giuseppe



**Parco Naturale  
Selva Reale**

- eventi
- ristorante
- agriturismo
- fattoria didattica
- business meeting

...nella suggestiva cornice dell'Alta Murgia

S.p. 238 Corato-Gravina al Km.25,400  
Tel. 080 36.28.693 - 346 61.36.241  
www.selvareale.it - mail@selvareale.it  
G.P.S. : 41°03'06.08"N - 16°24'32.67"E

Via Trani, 8/10  
ANDRIA

**il PINGUINO  
LAVASECCO**

*Antica Panetteria  
Sellitri*

da sempre i migliori prodotti

Panificio - Pasticceria  
dei fratelli PIRCHIO & C. snc

# GINO e la beatitudine della mitezza

**"Facciamo dunque l'elogio degli uomini illustri, dei nostri antenati per generazione. Tutti costoro furono onorati dai contemporanei, furono un vanto ai loro tempi. Di loro alcuni lasciarono un nome, che ancora è ricordato con lode. Perché furono uomini virtuosi, i cui meriti non furono dimenticati. Nella loro discendenza dimora una preziosa eredità, i loro nipoti".**

(Sir.44,1 ess.)

Non so se Gino avrebbe apprezzato questa espressione tratta dal Libro del Siracide, data la sua proverbiale riservatezza. Ma certamente sembra sintetizzare in modo mirabile il suo esserci e il suo agire tra di noi.

Ho parlato di riservatezza che non significa distacco o peggio ancora indifferenza, bensì una scelta di stile di approccio alla realtà che, con linguaggio evangelico, si chiama mitezza.

E la mitezza non è questione di carattere, ma beatitudine evangelica, che non ha nulla a che fare con la timidezza o la tiepidezza, ma è fermezza rivestita di delicatezza.

Sembra quasi che Gino abbia assunto come programma di vita l'esortazione dell'Apostolo Pietro: "Tutto sia fatto con delicatezza e rispetto" (1Pt. 13).

A tale proposito vorrei ricordare a me e a quanti vissero con me la comunità ai tempi del mio servizio in Parrocchia (1991-1995) un episodio che rischiò di frantumare l'unità della comunità.

Prima, durante e dopo la Veglia di Natale del 1991 alcuni giovani della Parrocchia in evidente contrasto con una scelta fatta nell'allestimento del Presepe all'esterno, distribuirono ai fedeli copia di uno scritto di don Tonino Bello intitolato "Auguri scomodi".

Il gesto provocò dissidi, disorientamento tra i fedeli, soprattutto nel gruppo dei giovani (quando i giovani avevano una coscienza critica ed una appartenenza vivace alla vita della comunità).

La comunità risentì molto di questo clima teso a tal punto da convocare un Consiglio Pastorale allargato a tutti.

Ci fu una discussione molto accesa, fatta di accuse e di risentimenti.

Ad un certo momento Gino chiese la parola e, con pacatezza, disse: "La comunità è un corpo fatto di molte membra. A volte ci abituiamo ad essere corpo a tal punto da dimenticare le membra. Ci ricordiamo di esse solo quando ci facciamo del male". E, cito testualmente, continuò: "Io mi accorgo di avere il gomito solo quando batto contro qualcosa".

E invitò tutti a cogliere l'occasione per ravvivare il senso di appartenenza alla comunità che, come un corpo, a volte soffre ed è proprio dalle ferite si accorge di avere tante membra.

Quelle parole fecero da bussola nella ripresa del cammino della comunità verso l'unità.

È proprio vero che la Chiesa nasce sempre da una ferita.

Un secondo aspetto della personalità di Gino è il silenzio.

Di Gino più che pesare le parole, bisognava pesare i suoi silenzi che erano più eloquenti di ogni discorso.



Lui parlava con la vita, con il suo stile spiritualmente aristocratico.

A lui si può ben applicare un aneddoto della vita di Sant'Antonio Abate quando, fu raggiunto nel deserto da tre giovani intenti ad intraprendere un autentico cammino di fede.

Essi vollero incontrare il Santo del deserto per imparare da lui molte cose circa la vita spirituale. I primi due lo assediavano di domande, mentre il terzo giovane taceva. Al che S. Antonio, incuriosito dell'atteggiamento del giovane si accostò delicatamente e gli chiese: "Figlio, e tu non hai nulla da chiedere?". E il giovane rispose: "No".

E S. Antonio continuò: "Come mai?" E il giovane: "Mi basta guardarti!".

Ecco, bastava solo guardare Gino, il suo portamento, per capire l'essenziale della vita.

Caro Gino, Gesù ha detto: "Non fatevi chiamare "maestri", perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo". (Mt.23,10).

Io penso di non contraddire questa parola di Gesù se ti chiamo Maestro perché tu sei stato e rimarrai sempre un maestro di vita. Per questo "facciamo l'elogio di uomini illustri... perché nella loro discendenza dimora una preziosa eredità, i loro nipoti". A(d)Dio, caro Gino e salutami caramente la tua Olga. Con affetto.

don Ettore LESTINGI



# Associazione L'EMMANUELE APS ETS

**"N**on possiamo fare grandi cose,  
ma solo piccole cose con gran-  
de amore."

Questa celebre frase di Santa Teresa di Calcutta descrive pienamente ciò che il "Sabato Educativo" desidera essere: uno spazio semplice ma ricco di amore, cura e presenza autentica.

Il progetto nasce all'interno delle attività promosse dall'**Associazione L'Emmanuele APS ETS**, associazione cristiana nata ufficialmente nel dicembre 2022. Una realtà costruita su una consapevolezza chiara e profonda: *per poter educare bisogna amare*.

L'impegno dei 39 volontari che, fin dall'inizio, hanno scelto di far parte di questo grande progetto d'amore — educatori, giovani famiglie, studenti e lavoratori — ha l'obiettivo, in una prospettiva cristiana concreta, di sostenere situazioni di disagio minorile e familiare, realizzare progetti educativi e iniziative di comunità, sensibilizzare all'inclusione e all'accoglienza, promuovendo una cultura del rispetto e della valorizzazione di ogni diversità e disabilità.

L'associazione, inoltre, accompagna famiglie e minori a rischio e offre sostegno nei percorsi di affido e adozione.

Tra i vari progetti dell'associazione nasce il "Sabato Educativo": uno spazio di circa due ore, ogni sabato pomeriggio, presso l'Oratorio della Parrocchia SS. Trinità, dalle 16:00 alle 18:00, dedicato ai bambini dai 6 agli 11 anni. Un tempo e un luogo accoglienti, dove ciascuno possa sentirsi ascoltato, valorizzato e sostenuto, crescendo attraverso attività educative, relazionali e creative.

Attraverso le proposte educative si cerca di costruire un ambiente sicuro, stimolante e soprattutto inclusivo, dove



volontari e circa 35 bambini crescono insieme nello scambio reciproco, nell'amicizia, nel dono e nei valori che il nome stesso dell'associazione custodisce: *"Dio è con noi"*.

Cuore del Sabato Educativo sono certamente i bambini ma anche i volontari. Grazie al loro desiderio di donare tempo di qualità, fatto di piccoli gesti che per i bambini significano moltissimo, è stato possibile creare non un semplice pomeriggio oratoriale, ma un luogo in cui si dona, ma ancor di più si riceve.

Sabato dopo sabato, i bambini trovano uno spazio di accoglienza e serenità, un luogo dove giocare, divertirsi, condividere ed imparare a stare insieme. Questo è il significato profondo del "sì" che ciascun volontario rinnova ogni settimana a questo progetto.

Tra i laboratori realizzati finora si sono alternati momenti sportivi, attività artistiche e creative, pittura, cucina, laboratori sulla sicurezza digitale, oltre a feste

e occasioni comunitarie durante il Natale e il Carnevale. Anche il momento della merenda, col tempo, si è trasformato in uno spazio educativo prezioso, fatto di ascolto, dialogo e attenzione ai desideri e alle emozioni dei bambini.

In questi mesi abbiamo potuto vedere con i nostri occhi piccoli ma significativi cambiamenti in tanti bambini: conquiste silenziose che hanno riempito il cuore di tutti noi e che ci incoraggiano a proseguire.

Continuiamo, quindi, a credere profondamente in questo progetto, certi che la Provvidenza e la presenza di Dio possano compiere grandi cose attraverso la semplicità dell'amore quotidiano.

Un grazie speciale a don Peppino e a tutta la comunità che ci offrono fiducia, sostegno e uno spazio concreto in cui poter operare accanto ai bambini e alle famiglie di questa parrocchia.

Evviva il Sabato Educativo!

**Michele Chieppa e Simona Spione**



# CARNEVALE 2026: costruire ponti

Per il quarto anno consecutivo la nostra parrocchia è stata protagonista nell'organizzazione della sfilata cittadina di carnevale dal titolo: **"Costruire ponti"**.

Ancora una volta la proposta di aderire alla sfilata dei gruppi mascherati è stata ben accolta dalle famiglie della nostra comunità, vedendo una partecipazione attiva di bambini, giovani e adulti, che in questa occasione hanno riscoperto la bellezza dello stare insieme e di vivere l'ambiente parrocchiale da un'altra prospettiva.

Nello specifico, la proposta è stata declinata dai gruppi delle parrocchie SS. Trinità e Sant'Andrea apostolo in una macro area particolare: **"Quando la realtà supera la fantasia"**, con l'obiettivo di ribaltare il punto di vista tradizionale, per travestirsi da ciò che



esiste non così com'è ma ironizzandolo, esasperandolo, ipotizzando un futuro in cui quello che attualmente ci sembra spesso surreale e contraddittorio prenda il sopravvento, diventando normalità.

Diversi sono stati i temi scelti per risvegliare le coscienze di tutti, a partire dai più piccoli, invitando i partecipanti a riflettere su come possiamo costruire dei ponti per un futuro di pace nonostante il contesto sociale complesso in cui ci troviamo a vivere, tormentato da conflitti sociali, progresso tecnologico travolgente, crisi ambientali...

I gruppi si sono esibiti con le proprie coreografie il sabato pomeriggio nell'oratorio della parrocchia Sant'Andrea Apostolo, dove il gruppo di III elementare della nostra parrocchia è risultato vincitore; la sfilata per le vie della città si è svolta invece domenica mattina insieme alle scuole aderenti, fino alla conclusione della festa in Piazza Catuma.

Attraverso queste iniziative cerchiamo di non perdere la magia di questa festa, la gioia e l'allegria che porta con sé, sfruttando il momento per mantenere viva la riflessione e l'aspetto critico su quanto ci circonda; è anche grazie a queste attività che i ragazzi possono sperimentare la bellezza dello stare insieme e l'importanza di collaborare all'interno del gruppo, donando una parte di se stessi, per raggiungere un obiettivo comune.

Adriana Ciliberti

## Attività invernali IN ORATORIO

L'inverno appena trascorso è stato un periodo ricco di entusiasmo e partecipazione per il nostro oratorio. Tanti bambini e ragazzi hanno preso parte con grande voglia alle attività da noi organizzate. Era proprio questo il nostro obiettivo: mettere in pratica un piano settimanale organizzando attività, tornei e laboratori che coinvolgessero ogni fascia di età, dai piccoli ai ragazzi di scuola media, per cercare di mantenere vivo l'oratorio anche in inverno e per trasformare ogni singolo momento in un'occasione per sentirsi parte di questa comunità.

Durante questi mesi abbiamo proposto numerose attività sportive e creative, pensate per coinvolgere tutti e valorizzare i talenti di ciascuno. I tornei sportivi hanno riempito i pomeriggi di energia e spirito di squadra: calcio, pallavolo e giochi di gruppo hanno aiutato i ragazzi a stare insieme, imparando il rispetto e la collaborazione. C'è stata anche grande partecipazione per le partite di basket e pallamano, due novità di quest'anno che sono state molto apprezzate, insieme a Turnball, pingpong e freccette.

Accanto allo sport, non sono mancati i tornei di scacchi, di FIFA elaboratori creativi, dove logica,

fantasia e manualità hanno trovato spazio. I ragazzi si sono impegnati nella realizzazione di lavoretti, mettendo entusiasmo e impegno in ogni progetto. È stato bello vedere quanta partecipazione ci sia stata per queste attività e quanto i bambini abbiano bisogno di partecipare a queste iniziative. Anche i pomeriggi Cinema hanno rappresentato un momento di aggregazione: proiezioni pensate per far riflettere, emozionare e, soprattutto, vivere un pomeriggio diverso in compagnia.

Importante è stata la partecipazione di tutti: molti ragazzi si sono adoperati con entusiasmo, offrendo il loro tempo e le loro idee. Grazie a loro e alle famiglie che hanno sostenuto ogni iniziativa, siamo riusciti a creare un clima sereno e accogliente. Questa è stata la prova che tutti i bambini e ragazzi hanno voglia di stare insieme. Dietro tutto ciò c'è il bisogno di sentirsi accolti e ascoltati. Ed è proprio questo il punto di partenza che dovrebbe spingerci a fare sempre di più. Stare insieme, condividere esperienze e crescere nella comunità rende il nostro oratorio un luogo speciale per tutti, occasione di crescita e amicizia.

Claudia Serino



# La crescita umana attraverso lo sport

## I TORNEI DELL'ANSPI

**A**nche quest'anno l'associazione ANSPI ci ha proposto i tornei di calcio e di pallavolo e la risposta di noi ragazzi è stata immediata ed entusiasta. Io, con tanti altri, spinto dal "grande sportivo" che è in me e dalla voglia di dare il massimo per la nostra parrocchia, ho accettato la sfida al quadrato: doppio torneo, doppia fatica, ma soprattutto doppio divertimento!

In totale, si sono formate ben otto squadre all'interno della nostra parrocchia: un risultato che ci riempie di orgoglio. È il segno tangibile di una comunità viva e attiva, capace di coinvolgere i giovani attraverso il linguaggio universale dello sport. Per noi, infatti, il torneo ANSPI, oltre a essere

una competizione, rappresenta il culmine di un percorso educativo iniziato in oratorio.

È bellissimo vedere l'impegno di tutti, la voglia di mettersi in gioco e la semplice gioia di stare insieme. Ogni partita diventa un'occasione di crescita: alla fine il risultato sul campo passa (quasi) in secondo piano, perché ciò che conta è anche condividere momenti emozionanti, stringere nuove amicizie e sentirsi parte di un gruppo unito verso un obiettivo comune.

Questa esperienza va oltre il rettangolo di gioco: non lega solo noi ragazzi, ma coinvolge anche gli adulti e le intere famiglie che vengono a tifare, trasformando ogni partita in una vera e propria occasione d'incon-

tro per fare comunità.

È da qualche anno che vivo questi tornei e il mio augurio è che iniziative del genere continuino a crescere sempre di più. Perché è proprio attraverso lo sport vissuto in questo modo che si riescono a trasmettere valori fondamentali come il rispetto, l'amicizia, la collaborazione e la gestione delle emozioni. Al fine di prendere consapevolezza e sicurezza delle proprie capacità e di quelle degli altri. Detto questo: l'amicizia è sacra. Ma sotto rete, potete contarci, non faremo sconti. Per poter portarci a casa la coppa, almeno del torneo di pallavolo... il mio sport preferito.

Che vinca il migliore, ci vediamo in campo!

**Andrea Lorusso**



**PT Pizzeria Trinità**

**LORUSSO**  
CARNI & GOURMET

Vito Lorusso  
☎ 388 94 33 392  
Viale Virgilio, 1E  
76123 Andria BT

**LEVANTE**  
FRANTOIANI DAL 1902

**Sio** Soluzioni Informatizzate per Aziende

Via Barletta, 96 - Andria (BT)  
Tel./Fax 0883.559982 - 0883.599403  
info@mondosia.com - P.Iva e C.F. 06526460727

Azienda certificata ISO 9001

Gourmet  
**Primi Tagli**  
Carni & Salumi

Andria - Via Trani, 14 - Tel. 0883.882459

**SEGIAL**  
COMMERCIO ALLUMINIO

SEGIAL di Sellitri Geom. Giuseppe  
Via Stazio, 55 ANDRIA Tel./Fax 0883291364

**Tecnoffice**  
di Francesco Vurchio  
VENDITA E ASSISTENZA TECNICA  
MACCHINE E MOBILI PER UFFICIO

Via Palmiro Togliatti, 395 - 76123 ANDRIA (BT)  
Tel./Fax 0883.543344 - Cell. 338.1502581  
e-mail: info@vurchio.it - www.vurchio.it

**TOSHIBA**  
Rivenditore Autorizzato e Assistenza Tecnica >>>

A E I F I E  
HOME DESIGN

ARREDO BAGNO - PAVIMENTI  
RIVESTIMENTI - PARQUET

Via Catullo 68 - ANDRIA

Seguici su  
f i

**F.lli FERRI**  
Centro Autorizzato

OFFICINA MECCANICA PER MACCHINE OLEARIE - EQUILIBRATURE E RETTIFICHE  
COMPRAVENDITA IMPIANTI OLEARI NUOVI,  
USATI E REVISIONATI A NUOVO CON GARANZIA

Tel. e Fax +39.0883.291532 - Cell. 333.2132470  
Via Vecchia Barletta 257 -  
76123 ANDRIA - (BT) - ITALY

E-mail: ferri@flliferri.com - internet: www.flliferri.com

# “Insieme POSsiamo”:

## LA CHIESA INCONTRA IL DIGITALE SENZA PERDERE IL SENSO DEL DONO

**N**ei giorni scorsi abbiamo organizzato il primo incontro informativo-formativo dal titolo “Insieme POSsiamo”, dedicato a un tema molto attuale: il sostegno economico alla Chiesa cattolica e le nuove modalità digitali per contribuire alla vita delle nostre comunità.

È stata un'occasione per riflettere e ricordare che come la Chiesa si sostiene concretamente grazie alla partecipazione dei fedeli e attraverso strumenti previsti anche dallo Stato italiano.

Tra questi, un ruolo importante è svolto dall'8xmille, il meccanismo fiscale che permette a ciascun contribuente di destinare una quota dell'IRPEF nazionale alla Chiesa cattolica, ad altre confessioni religiose oppure allo Stato.

Non una tassa aggiuntiva, ma la possibilità di destinare una parte delle imposte già versate, indirizzandole alle esigenze di culto e pastorale, opere caritative, in Italia e nei Paesi in via di sviluppo.

Per il sostentamento dei sacerdoti, invece, accanto all'8xmille, è possibile effettuare, da parte dei fedeli, donazioni liberali, segno concreto di partecipazione e corresponsabilità nella vita della

Chiesa, questa volta con offerte finalizzate e deducibili dal reddito.

Proprio su questo tema si inserisce la novità presentata durante l'incontro: la sperimentazione avviata dalla Conferenza Episcopale Italiana per introdurre nelle chiese POS e totem digitali destinati alla raccolta delle offerte.

Si tratta di dispositivi semplici e intuitivi, simili a moderni POS, che consentono di effettuare donazioni tramite carta di credito, bancomat o wallet digitali.

Ognuno, attraverso uno schermo touchscreen, può scegliere in completa autonomia l'importo e la destinazione dell'offerta: alla propria parrocchia, per attività pastorali e caritative locali oppure al sostentamento del clero a livello nazionale.

Una delle innovazioni più interessanti riguarda proprio le offerte destinate al clero: al termine della transazione il sistema può generare una ricevuta digitale o un QR-code utile a produrre la documentazione per attestare l'avvenuto versamento e beneficiare delle deduzioni fiscali previste dalla legge per le offerte tracciabili.

Le motivazioni che hanno spinto la CEI



verso questa innovazione sono molteplici: adeguarsi a una società in cui si usano sempre meno contanti, facilitare le donazioni, garantire maggiore trasparenza e tracciabilità e permettere anche ai turisti o a chi non dispone di denaro contante di contribuire facilmente.

Il significato dell'offerta non muta con il cambio della modalità: resta un gesto di partecipazione, condivisione e sostegno alla missione della Chiesa. È solo lo strumento che si adatta ai tempi e alle nuove abitudini.

L'invito è semplice ma significativo: “Iniziamo a provare, insieme **POSsiamo**.”

Raffaele Di Schiena

## E...state IN COMUNITÀ

**ORATORIO ESTIVO**  
22 giugno - 4 luglio 2026

CAMPO-SCUOLA  
SCUOLA MEDIA  
**Trullo dell'Immacolata - FASANO**  
23 - 26 luglio 2026

CAMPO-SCUOLA  
GIOVANISSIMI  
**Trullo dell'Immacolata - FASANO**  
20 - 23 luglio 2026

ADULTI E FAMIGLIE  
**Hotel dal Braconiere - FOLGARIA (TN)**  
16-23 agosto 2026

# Non solo SOLDI

## RENDICONTO CONSUNTIVO ANNO 2025

### ENTRATE

|  |             |
|--|-------------|
| 1) Offerte in occasione di celebrazioni dei sacramenti<br>(e funerali, trigesimi, anniversari..) | € 13.124,00 |
| 2) Questua in chiesa e luci votive   | € 27.975,00 |
| 3) Attività pastorali, offerte spontanee<br>e diritti di segreteria                              | € 21.422,80 |
| 4) Caritas parrocchiale  | € 4.535,00  |
| 5) Oratorio  | € 49.526,00 |
| 6) Collette nazionali, diocesane   | € 5.860,00  |
| 7) Offerte spontanee, G.S.E., Fonte Papa   | € 17.035,64 |
| 8) Festa parrocchiale ed altri eventi  | € 8.005,00  |

**Totale** € **147.483,44**

### USCITE

|  |             |
|--|-------------|
| 1) Spese correnti (manutenzione ordinaria,<br>assicurazione, riparazioni varie)  | € 5.372,97  |
| 2) Manutenzione straordinaria<br>(rifacimento campo-calcetto)  | € 41.090,00 |
| 3) Utenze<br>(ENEL, acqua, gas, telefono e canoni vari)  | € 12.470,86 |
| 4) TARI  | € 873,00    |
| 5) Remunerazione parroco, vicario, suore   | € 10.380,00 |
| 6) Spese ordinarie per il culto,<br>attività pastorali, cancelleria  | € 8.568,80  |
| 7) Caritas parrocchiale<br>(sostegno alle famiglie e persone in difficoltà,<br>mensa della carità, centro Mamre)   | € 3.652,00  |
| 8) Oratorio  | € 32.063,64 |
| 9) Festa parrocchiale della SS. Trinità  | € 3.811,25  |
| 10) Collette nazionali, diocesane<br>(Avvento e Quaresima di carità, Università Cattolica,<br>Giornata per la carità del Papa, Seminario,<br>Migrazioni, Missionaria, sostentamento clero) | € 5.860,00  |

**Totale** € **124.142,52**

L'avanzo attivo viene accantonato in vista dei prossimi lavori straordinari.

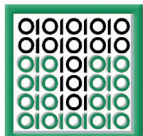
**Il Consiglio degli Affari Economici parrocchiale  
ringrazia la comunità per la generosità e la fiducia espresse  
nel sostenere le tante spese e le opere  
di carità portate avanti dalla Parrocchia!**



**ORTOFRUTTICOLA SACCOTELLI**  
s.r.l.  
MERCATO ORTOFRUTTI COLO STAND 4/5  
76123 ANDRIA (BT)  
Telefono e Fax: 0883 550612



SERVIZIO A DOMICILIO  
**TUTT'ORTO**  
CRUDI E COTTI  
fratelli MOSCHETTA  
Via Fleming (angolo viale Togliatti) t. 0883884469  
via Milite Ignoto (angolo via Disceglie) t. 0883886408  
Via De Aneis 17 (mercato comunale)  
Viale Virgilio



**TECNOCOMPUTER** s.r.l.  
Via G. Ceruti, 103/109 - ANDRIA  
Tel. 0883.598611 - Fax 0883.598639  
www.tecnocomputer.com  
info@tecnocomputer.com



**COLORI**  
colorificio italiano dal 1971  
Andria - Via Aristofane, 17 - Tel. 0883.261332



**Liso Car Service**  
OFFICINA MECCATRONICA  
DIAGNOSI ELETTRONICA / TAGLIANDO CERTIFICATO  
MANUTENZIONE PROGRAMMATA / RICAMBI OMOLOGATI  
RICARICA CLIMATIZZATORE / CONTROLLI PREVISIONE  
ANDRIA Via R. Lacarra, 2 | ☎ 339.7268265

IL GRUPPO  
**TecnoSwitch,**  
una scelta per tutto!  
**tecno switch**



**DUEEMMIE HOME**  
BOMBIERE  
Dei F.lli Memo s.n.c.  
Via G. Jannuzzi, 29 / 31 - 76123 Andria (BT)  
Cod Fiscale: 05754920723 - Tel: 0883-544294  
e-mail: Dueemmehome@libero.it  
Dueemmehome - Cell: 3283248147 - 329919354



**RIBATTI**  
Un filo d'olio su tutto®



**allarmsud**  
Scaringella Sicurezza



**EXSO**  
Sicurezza Esplosivi S.p.A.

Allarm sud di Scaringella T. Srl  
Via Catullo, 105 - Andria

**0883 596120 320 165595**

www.allarmsud.it • info@allarmsud.it



**BLOOM**  
BAR - GELATERIA - BISTROT



**la Daria**



**SURIANO**  
FARMACIA

**Autotecnica**  
Suriano Giuseppe



**a POSTO**  
I PROFESSIONISTI DELL'AUTO

Via Lama Paola, 97 - 76123 Andria (BT)  
Telefono e Fax: 0883-291742 - Cell.: 340-7607682  
E-Mail: autotecnicasuriano@libero.it - www.aposto.it

www.aposto.it  officine 'a posto'



**ITALINOX**  
Costruzione Accessori per Veicoli Industriali

S.P. 231 Andriese-Coratina Km. 41+380 - Tel./Fax **0883 56 61 36**  
76123 ANDRIA BT  
www.italinox.it - info@italinox.it



**marinacci**  
laboratorio artigianale dal 1964



**MONDO gresti**  
WE OWE IT TO NATURE



**Baby d'elite**  
Corredini - Abbigliamento 0-36 mesi



**Matarrese**  
RISTORAZIONE AUTOMATICA



**CONTE SPAGNOLETTI ZEULI**  
AZIENDA AGRICOLA  
ANDRIA



**PIZZOLORUSSO**  
TECHNOLOGICAL SYSTEMS

Via Sofia, 92 - Andria BT - T. 0883.557360 - pizzolorusso.it



**8xMille**  
CHIESA CATTOLICA

8xMille, 5xMille, (offerte liberali), gli strumenti con i quali possiamo sostenere opere di carità, i nostri Sacerdoti e quelli impegnati in terra di missione. Ricordiamoci di firmare sulla nostra dichiarazione dei redditi (e di fare la nostra offerta liberale), ogni piccolo gesto, insieme agli altri, farà comunque cose grandi.



**ORATORIO Ss. TRINITÀ**  
CIRCOLO ANSPI - Parrocchia Ss. Trinità - Andria BT

**5x1000**

**Sostieni il nostro impegno per giovani e famiglie**

**Il tuo aiuto, la loro crescita**

Firma e indica il seguente codice fiscale  
**90063060728**  
Non ti costa nulla, ma per noi vale molto

*La tua piccola goccia per far fiorire il nostro Oratorio*

